



N°11 ANNO 18 03-02-08 PARMA-ATALANTA

SE LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI DIFFIDATE I SENATORI

24 gennaio 2008. Risse, spintoni, offese e sputi. Che sia uno stadio o una discoteca? No, è il Senato della Repubblica. E i protagonisti sono i parrucconi che hanno votato per la repressione e il pugno di ferro, quelli che vogliono sempre farci la morale (proprio loro, che succhiano il sangue del Paese). Lasciano in piedi le norme anti-tifo dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, mentre loro, in Parlamento (dove dovrebbero curare gli interessi della nazione - e sono lautamente pagati per farlo), espongono striscioni, fanno coreografie con fazzoletti e cartelli, lanciano cori, sventolano bandiere. E ogni tanto si insultano e si picchiano, anche davanti alle telecamere. Ma la legge è uguale per tutti? Se la risposta è "sì"... allora si arrestino i senatori, così come si fa con gli ultras. Si vada a casa loro alle 4.30 del mattino con le volanti, li si prenda, li si metta in galera per due notti, gli si faccia un processo per direttissima, li si diffidi da tre a sette anni dal mettere piede in Parlamento e in tutti quei posti dove esiste un passaggio di onorevoli e senatori quali sale, convegni, teatri, circoli, televisioni ecc. Vedrete (come dicono i benpensanti quando parlano di ultras) "che scene del genere spariranno ed avremo finalmente una classe politica pulita!!! Rivogliamo le famiglie alla Camera ed al Senato, vogliamo che il Parlamento torni ad essere un posto tranquillo, dove governare in modo corretto!!!" PS: Vi starete chiedendo: ma le famiglie in Parlamento ci sono mai state? No, ma neppure allo stadio.





Rieccoci qui, dopo tre partite e un e un solo punto nel carniere, ma con una freccia in più nell'arco, un bomber di razza che può garantirci senz'altro gol e punti. La tifoseria giallo blu crociata deve interpretare questo esoso sforzo societario come la garanzia che si vuole far bene, e soprattutto c'è grande volontà di rimanere nella massima serie. Ora noi abbiamo la speranza che l'intero ambiente, giocatori e tifosi, traggono giovamento da questo inserimento e si possa mettere tutto l'entusiasmo possibile da qui alla fine del campionato. La squadra avrà un uomo di peso che, nel corso della sua carriera ha dimostrato d'essere un combattente pronto alla battaglia e al sacrificio; un uomo che può diventare importante all'interno dello spogliatoio e nella fattispecie nel rapporto con quei tifosi che spesso e volentieri latitano; un uomo che può far capire ai compagni quello spirito ultras che lui conosce bene. I tifosi invece, avranno il dovere di credere sempre più in questa società e nei suoi propositi, dimostrando domenicamente di meritare questa categoria e il blasone duramente conquistato negli anni. In special modo quando si tratta di seguire il Parma in trasferta, dove troppo spesso da qualche tempo il compito è lasciato nelle mani dei Boys e pochi altri. C'è bisogno assoluto di unità di intenti tra squadra e tifosi, coesistere nel miglior modo possibile e remare tutti dalla stessa parte. Basta fare gli offesi e i preziosi, c'è solo bisogno di rispetto reciproco e dialogo. Noi, abbiamo sempre fatto il nostro dovere e lo faremo sempre, magari senza mezze misure, senza compromessi, ma per il bene del Parma. Alcuni giocatori lo sanno e l'hanno già capito, qualcun altro è ancora restio, per cui invitiamo tutti al dialogo perché è di tutti che c'è bisogno. Oggi arriva al Tardini l'Atalanta, chi era a Bergamo sa che c'è una brutta figura da cancellare, magari con una prestazione convincente, magari con tre punti! La Nord e l'intero stadio si devono calare nella parte, trascinando la squadra alla vittoria, aiutando il più possibile chi si sgola per fare il tifo, in condizioni precarie, vista l'assenza di megafoni, tamburi e bandieroni. Dateci una mano, seguiteci e abbiate la forza e la voglia di mettervi in discussione, perché è bello dare un grande contributo per la propria causa e non salire sul carro dei vincitori a giochi fatti. C'è bisogno di tutti, anche delle vostre piccole bandiere, quelle da troppo tempo ripiegate in camera, quelle che sono l'unica cosa che può entrare in uno stadio senza essere denunciate. Ribelliamoci e coloriamo la nostra Curva da qui fino alla fine del campionato, in maniera spontanea, con il cuore e la voglia di sentirsi parte integrante della NORD! Cosa aspettate ragazzi... batte forte il cuore della Nord!!!

VIVA I BOYS VIVA IL PARMA

GIUSTIZIA PER GABRIELE

22/01/2008 - di goal ; Fonte: <http://www.goal.com>

La famiglia Sandri continua la sua battaglia, per la giustizia («Quella vera») e contro il silenzio: «E' sceso un velo pietoso»

Sono passati quasi due mesi e mezzo dallo scorso 11 novembre, data tristemente nota a tutti i tifosi di calcio: quella della morte di Gabriele Sandri, ucciso in un'area di servizio da un colpo di pistola sparato da un agente della POLSTRADA. Della vicenda, ormai, non se ne parla più, nonostante non siano stati sciolti tutti i dubbi sui fatti dell'area di servizio di Badia al Pino. E' proprio per questo che Giorgio Sandri, padre di Gabbo, si è concesso ai microfoni del Tg5: «Voglio giustizia, quella vera, come se dovessero giudicare me per questo scempio. Il codice prevede una pena di 21 anni di carcere per crimini come questo, e 21 anni darebbero a me. E' sceso un velo pietoso su questa notizia perché le istituzioni hanno tutto l'interesse a non voler ammettere che questo signore si è preso la briga di estrarre la pistola e sparare». E' proprio la mancanza di notizie sulle sorti di Luigi Spaccarotella uno degli aspetti più contestati della storia: «Non gli abbiamo mai parlato, non sappiamo chi sia. Ma mi hanno detto che è stato sospeso perché per il Viminale non è idoneo».



**PARMA-NAPOLI C.I. 06/07 PARIGI PESCARA ALLO STADIO E' DIMOSTRATO
SPARARE ALL'ULTRAS NON E' REATO**

LIBERI CITTADINI?

Di seguito pubblichiamo un articolo, del 12 gennaio 2008, tratto da <http://www.cangio.ilcannocchiale.it/>

Cagliari vs Napoli: la colpa è degli ultras... (come ti sbagli)

Poco fa sentivo un servizio al telegiornale che definirei grottesco, soprattutto perché fatto dalla TV di Stato, quella che dovrebbe essere sempre imparziale nei confronti di tutto quello che accade... Si parlava di rifiuti, tema ormai divenuto di estrema attualità, e in particolare degli scontri che sono avvenuti a Cagliari davanti alla villa di Soru per via delle manifestazioni non autorizzate contro lo smistamento dei rifiuti napoletani nel capoluogo sardo... Ma lo scandalo non sta tanto nell'avvenimento, quanto nel servizio... L'autore, di cui purtroppo non ricordo il nome, affermava: "(...) 2000 manifestanti si sono incontrati dopo uno scambio di sms... Tra di loro vi erano ultras con sciarpe del Cagliari (Cagliari e Napoli sono nemiche ha precisato) e attivisti di vari gruppi di estrema destra (etc.)". Ma mi volete spiegare cosa c'entrano gli ultras del Cagliari con i rifiuti in Campania? Perché inserire anche loro tra i "violenti" che hanno assaltato la villa di Soru? E soprattutto, cosa c'entra che Cagliari e Napoli sono due tifoserie nemiche... Allora anche i tifosi di tutte le altre squadre "nemiche" cosa dovrebbero fare? Non potrebbe essere stato che i manifestanti avevano semplicemente addosso qualche bandiera con i 4 mori e qualche sciarpa del Cagliari a testimonianza del loro orgoglio sardo e non perché erano ultras pronti a creare casino? Tralasciando il fatto che sono completamente a sostegno di tutti coloro che vedono in quel "Serve solidarietà" di Prodi una frase di circostanza (voglio vedere se accettasse i rifiuti in casa sua dopo che a Napoli è stato fatto lo schifo per 14 anni...), mi piacerebbe sapere se chi continua a mettere in mezzo la parola "ultras" in ogni fatto di cronaca spiacevole che succede, sappia davvero il significato di quella parola e chi sono gli ultras... Perché basterebbe un po' di onestà intellettuale per capire che in quel contesto non c'entra nulla l'ultras, ma c'entrano i rifiuti, la camorra, i politici e lo schifo che ci sta attorno... E il colpevole non è chi non vuole i rifiuti in casa propria, ma chi per 14 anni ha contribuito ad un sistema marcio e squallido...

LETTERE AI BOYS

Ciao Boys...

Ho appena visto il telegiornale. Non ho parole, si stava parlando dei disordini di Cagliari riguardo ai rifiuti campani giunti nell'isola. Uditte uditte...!!! Secondo voi a chi hanno dato la colpa della sommossa con la pula e dei casini???????? Agli ultras del Cagliari!!!!!!!!!!!! Beh era chiaro!!! O no??? Cazzo, hanno montato il teatrino per la centesima volta con le loro ramanzine ipocrite, facendo vedere un ridicolo vetro rotto di Bergamo (che se avessero giustamente sospeso il campionato non sarebbe stato rotto di sicuro) e che gli ultras sono il tumore della società, i violenti e che qui e che là e che su e che giù... ma andate a cagare!! Forse dovrebbero chiedersi come mai tutti riescono a smaltire i rifiuti a Napoli no... politici corrotti?? Camorra??? No mai... ci vogliono le palle per dire che certi politici ci mangiano dentro, ci vogliono le palle per andare contro il sistema... e un giornalista codardo e vigliacco com'è sicuramente la prima cosa che fa e' dare la colpa a degli ultras... fino ad adesso ho solo sentito che a Pianura si picchiavano e che la DIGOS ha scoperto che c'erano frange della tifoseria napoletana all'interno dei disordini... così come a Cagliari d'altronde... ma se facessero un pensiero umano e non omertoso e provassero a chiedersi: "ma un ultras cagliaritano non è per caso cittadino sardo?" Ma a uno che vive in un paradiso (perché la Sardegna è un paradiso) non gli girano i cosiddetti se per colpa di altri mi vengono a portare la merda a casa mia? QUESTO E' IL PENSIERO DI UN NORMALE CITTADINO SARDO NON ULTRAS (a mio modestissimo parere)... o no? Sbaglio? Anche perché non credo che siano 2.000 ultras a far guerriglia... secondo me ce ne saranno stati 20, 50, 100, 200... che cazzo ne so?? SICURAMENTE NON 2.000!! PERCHE' A FAR CASINO ERANO QUASI 2000 PERSONE!! A UNA PERSONA NORMALE GLI GIRANO I COGLIONI SE GLI PORTANO DELLA MERDA A CASA SUA, ULTRAS O NON ULTRAS CHE SIA... O NO? A maggior ragione ad un ultras cagliaritano nei confronti di Napoli perché si sa, tra Napoli e Cagliari non corre buon sangue... se a noi ci portassero lo schifo di Reggio non ci girerebbero i maroni? Ho solo schifo dentro... e odio..*

***** TUTTI I GIORNALISTI... E I POLITICI CORROTTI

Un curvaiolo ma non ultras, M.

... NO ULTRAS

LA MARATONA AD EMILIANO

Sì unanime del consiglio comunale. Da adesso in poi non chiamatela più Maratona. Il nome corretto, infatti, sarà Maratona "Emiliano Del Rosso", perché proprio ieri l'altro è stata approvata all'unanimità in consiglio comunale la mozione relativa all'intitolazione della tribuna dello stadio "Castellani" allo storico tifoso azzurro tragicamente scomparso tre anni fa in un incidente stradale. Da allora gli amici gli dedicano cori incessanti la domenica, un premio riservato a un calciatore azzurro e un torneo di calcetto nel mese di giugno che raccoglie la presenza costante di tifoserie da tutta Italia. Ora Emiliano resterà nella storia anche di una città e di uno stadio anche a livello istituzionale, grazie alla mozione presentata dai "Cittadini per Massimo Marroncini" e dai Comunisti Italiani. Approvata all'unanimità con toni di apprezzamento e di ricordo, la delibera è stata discussa dagli interventi di Sandro Petrillo, dell'assessore allo sport Maurizio Cei, di Cipollini (Pd), Gian Paolo Silvestro (Ps) e Massimo Marroncini (Pdc) e nelle dichiarazioni di voto di Gabriele Bonafede (Fi), Sandro Piccini (Pd), Riccardo Moroni (Cittadini per Massimo Marroncini) ed Emilio Cioni (Udc). «Siamo orgogliosi - spiega Guicciardo Del Rosso, fratello di Emiliano - perché ora quella che per anni è stata la sua vita porterà il suo nome. Era una cosa che aleggiava nell'aria, ne avevano parlato a mio padre, e dopo aver sentito anche il parere della moglie di Emiliano, non abbiamo potuto che approvare». Dello stesso parere anche Athos Bagnoli, il presidente dell'Unione Clubs Azzurri. «Ora Emiliano sarà anche nella storia delle istituzioni - dice - oltre che nel cuore dei suoi compagni, dal quale non è mai scomparso. Siamo contenti e orgogliosi che la sede storica e simbolo del nostro tifo, tifo al quale lui ha dato tanto nel corso degli anni, porti il suo nome». Articolo tratto da "La Nazione" del 18-01-2008



EMPOLI-PARMA 05-06 COPPA ITALIA LA PRIMA VOLTA SENZA DI EMILIANO

IL MODELLO INGLESE? UNA CAGATA PAZZESCA!!!

Qui sotto il testo della fanzine degli Ultras Tito distribuita a tutti gli spettatori di Marassi in occasione di Sampdoria-Palermo. Lodevole l'impegno dei ragazzi blucerchiati che continuano a spiegare ai tifosi che il tanto decantato "modello inglese" che ci vogliono rifilare, altro non è che la morte del tifo e la trasformazione degli stadi da punti di aggregazione in spazi commerciali. "Steward, posti solo a sedere, biglietti "popolari" a quasi 50 €: così gli stadi inglesi sono stati trasformati da templi del tifo a teatri da "funerale". Per anni abbiamo sentito i nostri politici e i nostri mass-media parlare e strappare di quell'entità astratta dichiarata modello inglese, a sentir loro la formula magica per risolvere il problema violenza negli stadi italiani. L'abbiamo detto da sempre: il cosiddetto modello è totalmente inapplicabile qui da noi, per nostra cultura. Oggi gli stessi che ce lo decantavano fino all'altro ieri, sono costretti a ricredersi. A forza di steward super repressivi che tolgono l'abbonamento ai pochi temerari che osano scaldarsi per la propria squadra, a forza di alzare alle stelle i prezzi dei biglietti, gli efficientissimi inglesi hanno sbattuto fuori dagli stadi tutti i tifosi più genuini, ma meno abbienti, trasformando gli stadi stessi in teatri e snaturando l'essenza stessa del calcio: la passionalità. Per inciso gli scontri tra hooligans lontano dagli stadi proseguono come e più di prima, in quanto la violenza è un fenomeno sociale e non è blindando gli stadi che la si possa eliminare. Il rischio è che questo possa succedere anche in Italia. A questo rischio da anni noi abbiamo deciso di dire: NO! Non è nella nostra natura assistere impassibili ad una partita della nostra squadra. Questo non vale solo per i ragazzi delle curve. Ricordiamo tutti con piacere cori levarsi spontanei dai distinti o dalla tribuna, perché spontaneamente quel momento lo richiedeva. Per non farciappare la bocca e mettere il cuore in formalina non è necessario essere eroici o trasgredire la legge. Può bastare il dissenso civile. La storia è piena di gesti semplici che hanno cambiato il corso delle cose. Con questo documento vorremmo che

tutti si fermassero un momento a ragionare. Basterebbe non accettare supinamente e stupidamente tutto ciò che vogliono farci ingoiare. Vogliono farci giocare alle 12? Non ci andiamo! Ci fanno pagare biglietti troppo cari? Non compriamoli! Vogliono impedirci di esprimere la nostra passione? Esibiamola ancora di più! Sono solo esempi, gesti semplici, dicevamo, ma che possono fare la differenza. Se ognuno di noi riterrà giusto fare il prossimo gesto semplice vorrà dire che il primo passo sarà stato fatto. Sampdoria... teniamoci stretta la nostra passione.

Ultras Tito Cucchiaroni”



PARMA-CATANIA 06-07 ANCHE IL VECCHIO PETITOT LO URLA

PARMA-FIORENTINA

Prima partita del 2008 contro la temibile Fiorentina imbottita di ex Gialloblù, ma la notizia del giorno, che ci riempie di gioia, è il ritorno in Nord dei ragazzi diffidati per gli scontri sul campo del Tardini con i goggi del 2005. Ci troviamo come sempre in sede verso le 11, per poi recarsi tutti insieme davanti alla Curva, dove appendiamo uno striscione di benvenuto per gli ex daspati: “la diffida passa la fede resta”. Alla ringhiera del Petitot appendiamo invece “la polizia libera di sparare per noi vietato tifare” lo striscione già esposto l'ultima partita casalinga contro la Reggina che ricorda quello successo ormai due mesi fa all'autogrill di Arezzo: il poliziotto Spaccarotella è ancora libero nonostante abbia ammazzato, mentre noi Ultras dobbiamo continuare a subire divieti insensati che ci impediscono di tifare e esprimere il nostro modo di vivere la Curva. Ci raggiungono una decina di ragazzi dei Rangers, che ricambiano la visita fatta da alcuni ragazzi del Gruppo la sera prima, per trascorrere insieme un'altra giornata da Ultras. Si torna in Nord dopo due settimane di stop per le feste natalizie, assurdi se si pensa che siamo costretti a quattro turni infrasettimanali, per qualcuno è invece un ritorno dopo tre anni, sono tanti i cambiamenti che ha subito il mondo Ultras, niente più striscioni tamburi, fumogeni e megafono tutto ciò che per più di 30 è stata la normalità. Vanno a loro i primi due cori della giornata, poi cori per il Parma, che sfodera una delle più belle prove stagionali (almeno nel primo tempo) arrivando più volte



davanti alla porta, il tifo aumenta sollecitato dalle tante occasioni da gol, poi cori per i ragazzi di Empoli e tanti battimani. Purtroppo la Fiorentina va in vantaggio verso la fine del primo tempo e per la Nord è una vera e propria mazzata morale, visto che abbiamo più volte sprecato a possibilità di passare in vantaggio. Il secondo tempo riprende con un tifo più altalenante e discontinuo, con i momenti migliori sul gol del pareggio, la partita termina e vede il Parma sconfitto per 1 a 2. Il carattere di Mutu non lo si scopre certo oggi, ed il suo gesto di stare muti fa incazzare non poco la gente della Nord: sono diversi i cori contro di lui, partono incontrollati, da ogni parte, sono gli unici che riescono a coinvolgere interamente tutta la Curva, ai quali aggiungiamo i fischi ogni volta che l'ex gialloblù tocca la palla, veramente un clima ostile nei suoi confronti. L'unica nota di rammarico è quella di non avere visto la stessa enfasi, la stessa cattiveria, da parte della maggioranza della gente nel sostenere il Parma, non vogliamo dire che i fischi sono stati sbagliati, anzi li abbiamo goduti molto, ma sarebbe ora che in generale noi tifosi pensassimo più a sostenere, a tifare per gli undici in campo, piuttosto che pensare all'avversario o peggio a mandare a quel paese i nostri quando sbagliano. I fiorentini sono circa un migliaio fanno un buon tifo per tutto l'incontro e una bella scarpata prima e all'inizio della partita. Hanno fatto le varie richieste ed appendono lo striscione del Collettivo e quelli dei gruppi minori, il loro



lanciatori (il solito pelato...) in piedi sulla vetrata, viene fatto scendere (non si capisce che fastidio dava...) da il più illustre personaggio della "mobile", che ancora una volta conferma (come era già successo con il ragazzo Catanese....) tutta la sua pignoleria e la sua voglia di mettersi in mostra.... ennesima prova di forza. Neanche in questa occasione i "nostri" non rivolgono il saluto di fine partita alla Curva che applaude nonostante la sconfitta. Ci spostiamo all'esterno dello stadio dove salutiamo i ragazzi venuti da Empoli per poi tornare in sede dove facciamo l'ultimo brindisi per il ritorno dei diffidati.

LA FEDE NON SI DIFFIDA!!!



INTER-PARMA SABATO 20:30

l'82 ad inizio 85), grossa emozione nell'appenderlo e vederlo nuovamente sui gradoni, dopo ben 23 anni. Sulle aste mettiamo lo stendardo BOYS DIFFIDATI per ricordare chi continua a firmare quando il Posticipo domenicale a Milano per il nostro Parma, impegnato nella difficile sfida contro l'Inter. La serata non favorisce grandi esodi, i 25 euro del settore ospiti poi, di questi tempi, sono una vera e propria mazzata, non solo morale. Noi come gruppo organizziamo 2 pullman più varie macchinate, il viaggio scorre in un crescendo di entusiasmo tra birre e cori, con un pullman in pessime condizioni che si ferma un paio di volte, fortunatamente riusciamo ad andare e tornare senza problemi, con il nostro autista Gino Paoli che si improvvisa meccanico. Arrivati nel parcheggio del settore ospiti, non possiamo fare a meno di notare la scarsa presenza delle altre componenti del tifo crociato, infatti oltre a noi sono presenti un paio di pullman (neanche pieni) e qualche macchinata, in tutto saremo 300: se un tempo in trasferta eravamo solo una minoranza, oggi la situazione si è invertita, è evidente che decreti e leggi speciali stufano il tifoso normale ben più in fretta degli Ultras. e lo chiamano decreto per riportare le famiglie allo stadio. Alla perquisizione la pula ci fa dei problemi, il funzionario di turno non vuole far passare lo stendardo del Tino, perché secondo loro non può entrare nulla che contenga scritte senza apposita richieste, alla fine la spuntiamo e lo portiamo dentro. Oltre allo stendardo del Tino appendiamo il drappo blu con lo scudo crociato e il nostro anno di fondazione, quello che era in mezzo al vecchio striscione con le due stelle (dalla fine dell'Parma scende in campo. Distribuiamo le bandiere tricolori e quelle bianco-giallo-blu, creiamo un bel colpo d'occhio, anche se si potrebbe fare meglio con un po' più di partecipazione, e cominciamo subito a cantare. Ci aspettavamo sinceramente una partita a senso unico, e invece non è così, il Parma combatte a viso aperto, lottando su ogni pallone, proprio come piace a noi, subiamo un gol ma riusciamo a pareggiare ed addirittura a passare in vantaggio!! Il settore ospiti esplode letteralmente, facciamo un tifo da pelle d'oca, cori scanditi con convinzione e rabbia da tutti, mani sempre in alto e in movimento, i fischi del resto dello stadio ci fanno capire che ci stiamo facendo sentire. Sul 1-2 però succede l'inverosimile, l'arbitro diventa il protagonista della partita in negativo, fischciandoci un rigore inesistente a partita praticamente conclusa, per i ragazzi in campo la botta è tremenda e dopo due minuti subiamo anche il terzo gol.... una beffa atroce, una delusione che ci ricorderemo per un bel po'!!! Alla fine comunque applaudiamo i ragazzi in campo, che hanno dato



veramente tutto, gente con la bava alla bocca, è così che vi vogliamo sempre!!! Purtroppo non si sono avvicinati troppo al nostro settore, questa volta però sono scusati visto che si stavano sfogando con arbitro e guardalinee per il furto subito. E un applauso va fatto anche a chi era presente nel settore ospiti, tutti hanno cantato e sventolato per 90 minuti, ci siamo fatti sentire più volte, senza che la menassimo continuamente, segno che chi era presente è chi vuole veramente bene al Parma, e lo dimostra coi fatti: ci auguriamo che già nelle prossime partite casalinghe, a partire dall' Atalanta, il tifo sia così caldo e coinvolgente. Gli interisti si sono fatti sentire con alcuni boati e qualche insulto nei nostri confronti ad inizio partita, poi parecchie pause prima di risvegliarsi nel finale, considerando anche la loro classifica non ci hanno entusiasmato. Da questa stagione hanno deciso di non mettere più gli striscioni, già precedentemente denunciati, e di non fare più coreografie, portando avanti uno sciopero dei colori come protesta contro le limitazioni dell'osservatorio. Nell'anno nuovo hanno invece invertito rotta, decidendo di tornare al colore ma senza chiedere autorizzazioni. La Nord si presenta quindi con le pezze dei vari gruppi in transenna ed un buon numero di bandiere, soprattutto quelle crociate bianco rosse. Finita la partita passiamo la solita mezz'ora chiusi nel settore ospiti, e nel tragitto per arrivare ai pullman non possiamo non notare, come da un po" di anni a questa parte a Milano, l'eccessiva presenza tra polizia, steward, pompieri e vigili perché a pagarli siamo soltanto noi, con i prezzi improponibili che ci vengono imposti: 25 euro per un settore popolare!!!

RIVOGLIAMO BANDIERE E STRISCIONI!

FUORI GLI ULTRAS DALLE GALERE

Mercoledì mattina ci è giunta la notizia dell'arresto di tre Ultras Empolesi e del ritrovamento di cinque coltelli nelle loro abitazioni. La cosa ci ha lasciati un po' stupiti visto che sapevamo che il derby con i viola di domenica scorsa era stato piuttosto tranquillo. Ed effettivamente così è stato, se si considera che i Fiorentini erano più di 5000 tutti arrivati in macchina, il mescolarsi delle due tifoserie era quindi inevitabile, ma non è successa nessuna rissa, sono solo volate un paio di parole pesanti tra una ventina di persone durante il deflusso dal Castellani, gli sbirri sono subito intervenuti ed hanno preso i documenti a tre ragazzi, rilasciandoli subito dopo. I tre pensavano ad un normale controllo o alla peggio all'arrivo di una diffida, ma mai avrebbero immaginato di essere svegliati il mercoledì mattina alle 5 del mattino dalla DIGOS di Firenze e di essere portati in carcere accusati di resistenza a pubblico ufficiale. Il giorno dopo il giudice non ha convalidato l'arresto per mancanza di prove e i tre sono tornati in libertà, ma intanto hanno subito l'umiliazione di essere sbattuti in galera, perquisiti nelle abitazioni, sputtanati nei soliti modi, associando immediatamente i coltelli da caccia a fatti da stadio. Immediata la reazione del Centro di Coordinamento Empolese che in un comunicato critica l'operazione della questura di Firenze, che con troppa leggerezza ha creato dal niente un caso sensazionale sputtanando la corretta tifoseria azzurra, e fa notare la solita penalizzazione subita dalla tifoseria locale di fronte alle grosse invasioni di tifosi da parte del servizio d'ordine che tende sempre a controllare i locali più che gli ospiti, scelta dettata dai numeri, creando disagi a tutti gli spettatori durante l'ingresso e l'uscita dallo stadio. Esattamente quello che succede anche nella nostra città, con la differenza che da noi i Club hanno ormai lasciato gli stadi per i ristoranti, mentre a Empoli c'è ancora un Centro di Coordinamento che tutela i propri tifosi e l'immagine della tifoseria.

SOLIDARIETÀ AI RAGAZZI EMPOLESI



CALENDARIO 2008

PER LA LIBERTA' DI TIFO

Il nostro Lunario chiede libertà.

**Libertà di tifare, di esprimerci, di muoverci e di aggregarci
come uomini liberi.**

**Libertà di esprimere il nostro amore con colore, con calore e
con rumore.**

Libertà di vivere, esternare e trasmettere emozioni.

**Libertà di sostenere la squadra e la città, nei luoghi della
tradizione, con gli strumenti tipici del tifo popolare.**

Il nostro Lunario chiede il tuo impegno

**Il tifo tradizionale ha contribuito in modo determinante al
successo del calcio, conferendogli sentimenti, valori e
tradizioni che un semplice spettacolo sportivo non può
produrre.**

**Il tifo tradizionale coinvolge e stimola. Chi lo fa, chi lo guarda,
chi lo sente. Incentiva la passione e la partecipazione.**

**Il tifo tradizionale è un patrimonio della gioventù, ricchezza
per tutti quelli che amano, vivono, lavorano ed investono nel
mondo del calcio.**

IMPEGNATI ANCHE TU: PER LA LIBERTA' DI TIFO

TRASFERTA A CAGLIARI

VIAGGIO IN NAVE

PRENOTAZIONI OGGI ALLO

STADIO E MART 5

IN SEDE DALLE 21 ALLE 23:30

PORTARE DOCUMENTO D'IDENTITA'

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA